

Valerio DE ANGELIS
c.p. 181 – corr. e pacchi Piazza Solferino
05100 TERNI
Tel. (0744) 43.11.20 – 43.18.18 – Telefax 43.01.82
E-mail: mix-age@ntt.it

Terni, 18 febbraio 1998

Caro Renato,

ti sei mai chiesto quante cose rivoluzionarie, oggi universalmente accettate, hanno avuto una gestazione difficile ed una ancor più difficile accettazione nel momento in cui sono nate? Abitudini, pregiudizi, convinzioni, interessi, mera e propria ignoranza del potere costituito, hanno ritardato, forse abortito, invenzioni, scoperte, innovazioni che si muovevano nella direzione del bene comune.

La fede e la fiducia in sé stessi, hanno fatto sì che solo pochi, veramente convinti in un proprio progetto, rinunciassero. Pensa alla tua Fonòpoli: per quali, o quanti motivi, l'abbandoneresti?

Forse già mi conosci: due anni fa diverse televisioni hanno parlato di me. Deluso dal comportamento della politica italiana verso il mio impegno, rivolto a far conoscere un nuovo, rivoluzionario modo per finanziare le idee dei Giovani che posseggono nulla di nulla, se non il proprio Merito, mi decisi di correre a piedi, all'indietro, imitando allegoricamente i Gamberi, per 108 chilometri da Terni fino al Quirinale.

Credo, infatti, che:

- quattrocento imprenditori (che danno una rassicurazione tecnica),
- otto banche (che offrono una rassicurazione finanziaria);
- un Monsignore (che dà una garanzia morale);
- tutti i giornali locali (che avevano già apprezzato la mia intuizione);

siano, e siano stati, sufficienti ad offrire un minimo di credibilità per chi si propone o propone una novità.

Un'attenzione alla mia iniziativa, ma solo dopo il mio lungo pellegrinare, è venuto anche dal Quirinale.

Caro Renato a detta di tanti io sono l'inventore del classico Uovo di Colombo: tuttavia, il riconoscerlo, a molti comporta ancora qualche difficoltà.

Se così non fosse, spiegami tu il perché, nonostante io abbia reperito quasi mezzo miliardo di prestiti da otto banche diverse, senza concedere loro nulla in garanzia,

nessun politico e nessun amministratore, in un'epoca in cui l'assenza di lavoro dei giovani è considerato al pari di "un male incurabile", mi abbia preso in considerazione. Questo, nonostante io abbia scritto ben centosettanta lettere a svariati personaggi, in cui affermo che se i Giovani conoscessero il mio "metodo" e lo imitassero, si autofinanzerebbero facendo anche risparmiare allo Stato un bel mucchio di quattrini.

Avendo parlato di "metodo" e di "male incurabile" non è difficile portarti alla memoria un caso "più caso" del mio, relegato in soffitta fin tanto che Maurizio Costanzo non si fosse deciso di rispolverarlo (vedi, se vuoi, la lettera allegata!)

Non chiedermi quale sia il mio "Uovo di Colombo": se lo facessi è come se tu pretendessi dalla gente di acquistare i tuoi dischi solo perché qualcuno lascia in giro gli spartiti delle tue canzoni come pubblicità! Io sono contrario a raccontare la mia intuizione per lettera, sia per il motivo che spiego anche a Costanzo in apertura (sei anni fa sono stato scippato da un editore di una mia precedente intuizione); sia (soprattutto) perché, quando si è di persona, le parole hanno un colore, i gesti un calore, le testimonianze un valore.

Per concludere, sperando che tu mi riceva al più presto, voglio dirti che il mio progetto, prodotto su scala nazionale, può mettere in moto prestiti per circa 180 miliardi già dal primo anno. Cifra che, di per sé, rende l'idea del giro economico indotto da sponsorizzazioni e proventi di altro tipo, e ciò rende più chiara anche la dimensione dell'utile di cui beneficerebbe chi accetterà di aiutarmi per avviare un meccanismo improbabile da muovere senza l'ausilio di un personaggio dotato di una propria potenza, non necessariamente economica!

Credo che l'entità della cifra anzidetta abbia già spaventato tanta piccola gente. Soprattutto ha spaventato quelli che credono che le grandi intuizioni possono essere DENOMINATORE comune di chi è nato grande. Io, invece, che ho fondato il "partito da Zero", sono convinto del contrario: anche grazie a te, infatti, spero di dimostrare che non solo in matematica Zero, al denominatore, può produrre un risultato INFINITO.

Affettuosamente, Valerio De Angelis